



AGOSTO II

1964 Cominciarono ad apparire nelle vie del centro i primi cartelli che segnalavano la “zona disco” per il parcheggio. Faceva sapere il “Giornale del Popolo” il 2 agosto 1964: “A detta dei tecnici del traffico, l’esperienza del disco orario ha dato esito positivo, malgrado qualche inconveniente. Fra qualche giorno sarà la volta anche delle vie Camozzi, Stoppani e Tasca”.

AGOSTO III

1911 Informava L’Eco di Bergamo “il Segretariato per gli Emigranti constata con dolore, dalle statistiche pervenute dalle parrocchie della nostra Diocesi, come il fenomeno emigratorio non vada per nulla scemando; anzi, vada sempre più accentuandosi ogni anno. Di duecentosei parrocchie dalle quali pervennero le statistiche, solo otto sono senza emigrazione. Vi sono parrocchie, come per esempio Capizzone, Carona e Serina, che contano sino a trecento, quattrocento e cinquecento emigranti temporanei

AGOSTO IV

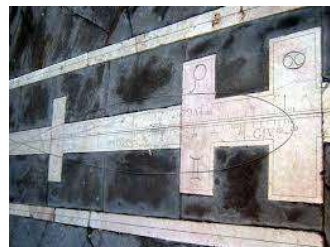
1919 “Sfrattati” dalle leggi napoleoniche, i domenicani stettero lontani da Bergamo ben centoventidue anni; vi fecero ritorno il 4 agosto 1919, festa di san Domenico. Ritornarono nella “loro” chiesa di San Bartolomeo, ma non nel convento che, nel frattempo, era diventato prima dogana e poi caserma di proprietà dello Stato. I frati dovettero adattarsi a risiedere nella chiesa (oltretutto l’ex convento nel 1937 fu demolito per far posto al palazzo degli Statali), finché negli anni sessanta iniziò la costruzione del nuovo convento, completato nel 1970. Nello stesso anno venne inoltre istituito, per iniziativa di padre Agostino Selva, il Centro culturale San Bartolomeo.



AGOSTO V

1982 Dalla cronaca de “L’Eco di Bergamo” del: “La meridiana è stata rimessa a nuovo: linee e segni sono stati ripuliti e messi in evidenza; sono state rinnovate indicazioni non più leggibili, aggiunte

nuove scritte e sostituiti alcuni elementi in marmo di Zandobbio che erano molto deteriorati”. Autore



del restauro Gianfranco Alessandretti, che negli anni settanta aveva portato in primo piano il problema del recupero della meridiana con una serie di articoli su “L’Eco di Bergamo” e una lettera al sindaco Giorgio Zaccarelli. Accolte le proposte dello studioso, il restauro si concluse con la sostituzione dello gnomone originario con un sole di bronzo dell’architetto Sandro Angelini; in particolare Alessandretti effettuò, da grande appassionato, tutti i calcoli astronomici necessari per rifare le antiche incisioni sulle lastre marmoree.

1991 Gianandrea Gavazzeni e Denia Mazzola si sposarono il 5 agosto 1991, un lunedì, nella chiesa di Santa Grata inter Vites in Borgo Canale. Renato Possenti (“il Giornale” del 6 agosto): “Un’ora prima della cerimonia, alle undici, i banchi della chiesa erano già colmi, mentre fuori, sulla caratteristica scalinata, era appoggiata una piccola folla di loggionisti della Scala giunti da Milano per ‘tirare il riso’; c’era già anche tanta gente semplice che, pur senza invito e con l’abito di tutti i giorni, ha riempito la chiesa. Il maestro è arrivato sulla Golf di famiglia guidata da un amico, scortato da una delle nuore, Madina Ricordi. Sorridente, ha stretto mani e ha ringraziato gli estimatori per poi raggiungere rapidamente, fra le ovazioni, i due scranni in velluto rosso predisposti davanti all’altare: erano già ad attenderlo i due figli con gli otto nipoti. Nessun nome di spicco dell’ambiente musicale; del resto non erano stati fatti degli inviti. La sposa è giunta a piedi dalla sua abitazione poco distante dalla chiesa, dove sulla porta la attendevano il papà Onorino (settanta anni, dodici in meno del genero) e un fratello; in un abito corto in raso color panna chiaro, dalla linea morbida con giacca, guanti di pizzo e scarpe di raso con i tacchi alti, stringeva un bouquet di roselline; molto ammirati i gioielli e il diadema che ornava l’acconciatura [...] All’omelia Denia a fatica ha trattenuto le





lacrime. Al momento fatidico, Gianandrea Gavazzeni, che ha seguito la funzione nel tranquillo raccoglimento del credente, ha pronunciato con voce sommessa le frasi di rito e il sì; più squillante la voce della sposa. Dopo la cerimonia, gli sposi sono saliti sulla Golf e hanno raggiunto il palazzo di Porta Dipinta per una colazione di famiglia, con quindici invitati da parte del maestro e altrettanti da parte di Denia. La sera precedente c'era stato un party per gli amici; senza sfarzo, di stile informale. Dove andranno ora gli sposi in luna di miele? Non hanno voluto dirlo”.

AGOSTO VII

1910 Come annunciava “L'Eco di Bergamo”, “domenica 7, alle ore 19 precise, nell'ampio ed elegante salone dell'Oratorio di Borgo Palazzo sarà presentata la nuova squadra di ginnastica Pro Aris e Focis. Sorta per iniziativa di quanti si dedicano con fervido amore al bene della gioventù, la nuova società intende portare a un grado di eccellente istruzione, mercé gli sforzi degli egregi insegnanti Natale Rottoli, Pietro Bossi e Giuseppe Rota, i suoi giovani affiliati. Da parte nostra l'augurio per una splendida riuscita”.